

Ministero della transizione ecologica

All'attenzione del Ministro Roberto Cingolani

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

Oggetto: Progetto di digestore anaerobico per rifiuti organici da 90.000 - 120.000 t/a totali, in località Saliceti, comune di Vezzano Ligure (La Spezia), insistente sulla falda del fiume Magra, unica risorsa idrica degli spezzini, in area caratterizzata da terreno liquefacibile (Piano Urbanistico Comunale). Grave sottovalutazione del rischio sismico con la produzione in Conferenza dei servizi di vecchie cartografie ISPRA, non aggiornate al 2019.

Nei giorni 22/6/2021 e 23/6/2021 si sono verificati nella bassa valle del Magra due eventi sismici. Uno in particolare, quello del 22 giugno, ha avuto l'epicentro in S Stefano di Magra alle ore 01:41:06 con magnitudo 2.0. Non è la prima volta negli ultimi anni che la zona è interessata da eventi tellurici. Nel 2016 si erano verificati due eventi, uno di grado 4.0 della scala Richter (23.6.2016), l'altro di grado 2.7 (7.7.2016), che hanno costretto il Comune a effettuare interventi di consolidamento della scuola media.

Siccome il comune di S Stefano di Magra confina con il comune di Vezzano Ligure e in particolare con la zona di Saliceti, sito scelto dalla società Recos del gruppo Iren per la costruzione di un digestore anaerobico di rifiuti organici (FORSU) da 120.000 ton/anno, il cui progetto è stato approvato dalla Regione Liguria con la procedura di PAUR 397 il 17 aprile 2021, abbiamo voluto approfondire come la problematica dei ripetuti eventi tellurici fosse stata trattata in sede di Conferenza dei Servizi (4.6.2020 – 11.12.2020). Nel corso dell'inchiesta pubblica di VIA (1.8.2019 – 2.10.2019) avevamo sollevato la criticità sismica dell'area senza ottenere la dovuta attenzione da parte dei tecnici del Dipartimento Ambiente regionale.

Abbiamo potuto constatare che nella relazione geologica redatta dal dott. Paolo Fabiani per conto della proponente Recos SpA il problema è stato fortemente minimizzato. Alla relazione è allegata una mappa sismica tratta dal catalogo delle "faglie capaci", elaborato dal dipartimento per il servizio geologico di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) con il progetto ITHACA. Secondo la relazione Fabiani l'area sarebbe interessata da una sola faglia attiva distante da Saliceti.

Abbiamo interpellato il prof. Giovanni Raggi, emerito della facoltà di Geologia dell'università di Pisa, profondo studioso del territorio, il quale aveva già evidenziato la pericolosità sismica della zona, per ottenere un suo autorevole parere in merito. Il prof Raggi ci ha cortesemente prodotto una sintesi degli

studi condotti dal lui stesso, dalla dottoressa Daniela Raggi e da altri studiosi, le cui conclusioni sono recepite nel progetto ITHACA del 20 dicembre 2019. La grande sorpresa per noi è consistita nel constatare che le mappe contenute nella relazione Fabiani/Recos sono vetuste. Le mappe aggiornate nel 2019, quindi precedenti alla relazione allegata al progetto esaminato in Conferenza dei Servizi 2020, mostrano una situazione alquanto più preoccupante che mal si concilia con la sciagurata scelta di realizzare un impianto ambientalmente impattante non solo sulla falda del fiume Magra, come già ampiamente segnalato al Ministero della Transizione Ecologica, ma addirittura in un sito che si trova alla confluenza di ben quattro “faglie attive e capaci”. Se si può comprendere la superficialità del geologo della società proponente nel presentare cartografie ormai superate, troviamo assolutamente ingiustificabile che il servizio geologico del Dipartimento Ambiente della Regione, chiamato a verificare la validità delle relazioni proposte dal privato, non si sia minimamente curato di verificare l'attualità della cartografia allegata. Come già avvenuto per l'aspetto idrogeologico, sono state avallate, col parere favorevole al progetto, le conclusioni del dott. Fabiani con buona pace della sicurezza e della incolumità pubblica, di cui un servizio della Regione dovrebbe essere garante. In particolare la relazione Raggi evidenzia quanto segue: “Le scosse di terremoto degli ultimi giorni, avvertite nel territorio spezzino e con epicentro rilevato dall'INGV nei pressi di Santo Stefano, richiamano l'attenzione sulle problematiche inerenti la stabilità in condizioni sismiche delle strutture interrato per lo stoccaggio del percolato, previste sotto il biodigestore Saliceti”.

Lo scenario sismico emerso dalla nuova cartografia ISPRA aumenta le probabilità d'inquinamento delle acque di falda con il rilascio di percolato raccolto nelle vasche.

Siccome in questo Paese siamo abituati a piangere lacrime di coccodrillo al verificarsi di eventi calamitosi, riteniamo doveroso come cittadini portare all'attenzione di codeste massime autorità la documentazione acquisita con l'auspicio che trovino finalmente applicazione i principi di prevenzione e precauzione che informano tutta la normativa europea e italiana sulle acque e sulla tutela dell'habitat.

Si allegano alla presente

- A) Relazione del prof. Giovanni Raggi e della dottoressa Daniela Raggi.
- B) Estratto della relazione sismica della società RECOS spa

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti

La Spezia, 7.7.2021

Comitato Sarzana, che botta! Roberta Mosti

Comitato No Biodigestore Saliceti Demetrio Macheda

